

## Le preoccupazioni dei sindacati che incontrano il prefetto di Perugia Fiore

# Tabacco, allarme sociale

### *L'assessore convoca il tavolo di tutta la filiera*

La mobilitazione in difesa dei lavoratori del tabacco arriva in Prefettura. Nella mattinata di ieri, una delegazione di Cgil, Cisl e Uil, insieme ad alcuni produttori, hanno incontrato il prefetto di Perugia Gianlorenzo Fiore al termine di un presidio iniziato alle 10,30 in piazza Italia. Suc-

perché si giunga alla convocazione di due tavoli ministeriali. Con lo stringersi dei tempi prima dell'ultimo Consiglio dei ministri europei sotto la presidenza italiana, tutta la filiera sembra concentrata in un tour de force per salvare la coltura e l'economia che da essa dipende.

cessivamente hanno ottenuto di essere ricevuti dall'assessore regionale all'agricoltura, Gianpiero Bocci che, per l'occasione, ha dovuto far sospendere la riunione della giunta in corso. I lavoratori hanno chiesto ai due rappresentanti delle istituzioni di far pressioni a livello politico

PERUGIA - I sindacati lanciano l'allarme sociale che deriverà dalla dismissione della tabacchicoltura se si procederà alla riforma Fischler. Lo fanno direttamente col rappresentante del governo sul territorio, il prefetto Fiore. "Siamo arrivati fino a questo - ha affermato Alessandro Petruzzi, segretario regionale Flai-Cgil - perché se non c'è un impegno chiaro di tutti si rischia il collasso sociale di interi territori. Il Prefetto ha capito le nostre ragioni e si è impegnato a sostenere presso il governo la convocazione di due tavoli a livello nazionale". La novità nelle richieste dei sindacati sta proprio nella volontà di coinvolgere, oltre al ministro dell'agricoltura Gianni Alemanno, quello del welfare Roberto Maroni, riconoscendo di fatto l'emergenza occupazionale che si prefigura. "Il doppio tavolo - ha continuato Petruzzi - darebbe dimostrazione dell'impegno effettivo del Governo, finora troppo attendista. Riconosciamo i passi in

avanti fatti, ma in vista del Consiglio europeo, si devono mobilitare tutti in difesa di migliaia di posti di lavoro".

"Non sono rare - hanno spiegato i manifestanti - famiglie che hanno già uno dei due coniugi in cassa integrazione per il settore manifattu-

riero o metalmeccanico. Si può immaginare cosa accadrebbe se anche l'altro stipendio venisse meno". Anche dall'altro lato di piazza

Italia, la sede della giunta regionale, i sindacati hanno trovato un interlocutore disponibile al dialogo. Nell'incontro con l'assessore Bocci, che ha annunciato la convocazione del tavolo regionale con tutti i soggetti della filiera del tabacco, hanno ribadito la richiesta di pressioni al governo centrale perché si cerchi una soluzione alle istanze dei lavoratori. Sembra si stiano ricompattando, intanto, tutte le componenti della filiera che venerdì incontreranno i parlamentari eletti in Umbria. Se passerà un ordine del giorno che tenga conto del disagio occupazionale, ci saranno anche i sindacati. Resta invariato l'appuntamento di giovedì 11 a Bastia Umbra, per il confronto pubblico fra lavoratori e istituzioni. Il giorno dopo ci sarà il pre-vertice dei primi ministri europei, il 16 e 17 il Consiglio agricolo a Bruxelles. Se non si farà di tutto, dicono i sindacati, poi ci sarà tempo solo per leccarsi le ferite.

Ivano Porfiri